



NOTIZIARIO

della
Parrocchia di Borgonuovo

Parrocchia "Beata Vergine Maria in Dall'Oca Bianca"

Via Taormina, 24 – 37138 Verona
Tel. 045562775 – Fax 0458107651

Sito web: www.parcchiaborgonuovo.it
E-mail: canonica@parcchiaborgonuovo.it

Anno 29° – n. 108
2° trimestre 2013

"Non lasciatevi rubare la speranza!"
(papa Francesco)



Indice dei contenuti

<i>L'editoriale</i> La fede diventi una scelta	pag. 3
<i>Francesco</i> Il Papa venuto dalla fine del mondo	pag. 4
<i>Comunità di pietre vive</i> Il diacono Luca ci scrive...	pag. 6
<i>Focus</i> Reti Sociali: nuovi spazi di evangelizzazione	pag. 8
<i>Anno della fede</i> San Zeno, "padre della nostra fede"	pag. 10
<i>Buona lettura!</i>	pag. 12
<i>Vita del quartiere</i>	pag. 13
<i>In agenda</i>	pag. 14
<i>Bacheca della comunità</i>	pag. 16

Nuova chiesa e opere parrocchiali

Si è concluso l'iter del progetto della nuova chiesa e delle opere parrocchiali: ottenute le approvazioni della Curia veronese e della CEI, i lavori potrebbero cominciare entro la fine di quest'anno.

Affidiamo tutto alla Beata Vergine Maria perché con il suo aiuto la nostra comunità cammini sempre nel Signore.



La fede diventi una scelta

Crederne non è solamente pensiero e sentimento del cuore, la fede si mostra con un comportamento buono e corretto e ha una sua visibilità molto significativa nella celebrazione dei Sacramenti. Ritrovarsi tra credenti a celebrare il proprio credo, infatti, è uno dei segni che, sin dal periodo della Chiesa Apostolica, venne molto valorizzato, anche a rischio di persecuzioni e condanne a morte. Quanto è importante che la vita cristiana di una persona, non si limiti allo stretto ambito individuale (credo a modo mio e prego quando mi pare), ma sia inserita in una Comunità di fedeli, abbia un ampio respiro nella relazione con i fratelli di fede, nell'impegno della carità e nella Santa Messa domenicale.

Ai nostri giorni, sempre più avvertiamo che è necessario maturare un atteggiamento di maggior fede e coerenza nei confronti dei Sacramenti. Abbandoniamo la superata idea che tutti, per diritto civile come conseguenza di una tradizione e di un costume sociale, devono fare la Prima Comunione e la Cresima, senza una partecipazione interessata alla Messa domenicale e alla vita della Comunità. I Sacramenti, infatti, dovrebbero essere in concreto l'espressione religiosa di chi crede e partecipa alla vita della Chiesa, lasciandosi coinvolgere, come membro attivo e interessato della Parrocchia, ad una esperienza di fede sempre più vicina all'esempio e all'insegnamento di Cristo.

In Italia si nasce italiani, mentre "cristiani si diventa", se lo si desidera e lo si sceglie come stile di vita. Ritroviamo, pertanto, un sincero slancio interiore, che ci aiuti a maturare un vero e proprio coraggio profetico ed evangelico, nella luce dello Spirito, per diventare autentico esempio di una vita pienamente riuscita alla luce di Cristo Risorto. Quanto abbiamo bisogno, infatti, di esempi buoni e di persone che nella loro quotidianità siano limpidi educatori, discepoli coerenti del Vangelo, testimoni dell'amore sincero e disinteressato. Non ci dispiaccia qualche gesto di altruismo e solidarietà, un momento di preghiera e di raccoglimento interiore, una maggior cura all'accoglienza attraverso gesti di gentilezza e pazienza amorevole.

La Pasqua, da poco celebrata, annuncia il bene che Dio dona agli uomini e il grande sogno che mette nel cuore dei credenti: la vera strada della verità per ogni uomo è l'amore che nulla pretende e tutto regala, in una prospettiva di solidarietà e amicizia che si rinnova ogni giorno. Torniamo a credere con forte adesione interiore ad un Dio che si è presentato come Infinito Amore, e, questa fede, si traduca, nella nostra giornata, in gesti apparentemente piccoli, ma in realtà grandi, se animati da quell'amore sincero che si purifica solamente alla luce della Parola del Vangelo.



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

*Don Roberto, don Giorgio, diacono Matteo
mons. Edoardo, don Cornelio, Ambrogio*

Il Papa venuto dalla fine del mondo

Come sicuramente tutti ormai saprete, il 13 marzo scorso il Card. Jorge Mario Bergoglio è stato eletto successore di Benedetto XVI al soglio del ministero petrino ed ha assunto il nome di Francesco in onore di San Francesco d'Assisi. E la povertà è uno dei valori che ha contraddistinto il nuovo Papa fin dai suoi primi atti, non soltanto per il richiamo al Poverello di Assisi, ma anche per sua esplicita ammissione: in un discorso ufficiale pochi giorni dopo l'elezione, ha infatti dichiarato che desidererebbe una Chiesa povera per i poveri.

Il Card. Bergoglio, arcivescovo argentino di Buenos Aires, è il primo Papa sudamericano della storia, il primo ad assumere il nome di Francesco ed il primo gesuita. È una persona estremamente semplice, che conosce bene le situazioni di povertà materiale e spirituale che affliggono il mondo. Si è fatto promotore di diverse iniziative volte a sollevare le condizioni di vita nelle periferie della capitale argentina, conscio che al progresso spirituale deve accompagnarsi un miglioramento delle condizioni di vita materiale.

Fin dalla sua prima apparizione pubblica subito dopo l'elezione, ha sottolineato l'importanza della preghiera come fattore di coesione della Chiesa. Infatti, affacciandosi dalla Loggia delle Benedizioni per salutare il popolo, ha chiesto una preghiera

per sé come capo della Chiesa: «...prima che il Vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me». È quindi chiara la visione universale della Chiesa che ha Papa Francesco: una comunità di credenti che cammina insieme al suo Pastore verso Gesù Cristo.



È subito apparso molto forte il legame che lo lega al suo predecessore, come ha affermato lui stesso appena eletto: «...E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto

XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca». Ciò è stato ribadito anche in un suo discorso di qualche giorno dopo, dove ha dichiarato: «Un pensiero colmo di grande affetto e di profonda gratitudine rivolgo al mio venerato predecessore Benedetto XVI, che in questi anni di Pontificato ha arricchito e rinvigorito la Chiesa con il Suo magistero, la Sua bontà, la Sua guida, la Sua fede, la Sua umiltà e la Sua mitezza. Rimarranno un patrimonio spirituale per tutti!». Tutti abbiamo ancora negli occhi la commozione dello storico incontro del 23 marzo tra Papa Francesco e il suo predecessore, il Papa emerito Benedetto XVI.

Durante i riti della Settimana Santa, abbiamo avuto poi la possibilità di sentire la profonda forza spirituale e la fede saldissima di Papa Francesco. Nella Via Crucis del Venerdì Santo, ad esempio, ha riassunto cosa rappresenta la Parola di Dio per un cristiano: «La Croce di Gesù è la Parola con cui Dio ha risposto al male del mondo. A volte ci sembra che Dio non risponda al male, che rimanga in silenzio. In realtà Dio ha parlato, ha risposto, e la sua risposta è la Croce di Cristo: una Parola che è amore, [misericordia](#), perdono».

Nel giorno di Pasqua, in occasione del tradizionale messaggio alla città di Roma e al mondo, ha esortato tutti a far vivere la forza

della Risurrezione dentro di noi, nel nostro quotidiano, e a farci permeare dalla sua azione rigeneratrice e portatrice di vita: «Cristo è morto e risorto una volta per sempre e per tutti, ma la forza della Risurrezione, questo passaggio dalla schiavitù del male alla libertà del bene, deve attuarsi in ogni tempo, negli spazi concreti della nostra esistenza, nella nostra vita di ogni giorno. Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che c'è dentro di lui, quando manca l'amore di Dio e per il prossimo, quando manca la consapevolezza di essere custode di tutto ciò che il Creatore ci ha donato e ci dona. Ma la [misericordia](#) di



Dio può far fiorire anche la terra più arida, può ridare vita alle ossa inaridite. Allora, ecco l'invito che rivolgo a tutti: accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita; e diventiamo strumenti di questa misericordia, canali attra-

verso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire la giustizia e la pace».

Un altro aspetto molto importante del pensiero di Papa Francesco è il costante riferimento alla speranza. Lo ha affermato anche nella solenne Messa di insediamento: «Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna,

con uno sguardo di tenerezza e amore, è aprire l'orizzonte della [speranza](#), è aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, è portare il calore della speranza». E lo ha ribadito il Giovedì Santo, durante la Messa nel carcere minorile di Roma, dove ha esortato i giovani detenuti: nonostante gli sbagli commessi «Non lasciatevi rubare la [speranza](#)!».

Elisabetta Vanzo

Il diacono Luca ci scrive...

Luca Passarini, seminarista, ha vissuto due anni di esperienza pastorale nella nostra comunità parrocchiale fra il 2009 e il 2011. Domenica 7 aprile 2013, in Cattedrale, ha ricevuto dal Vescovo il ministero del diaconato insieme ad altri sette giovani, diventando così "don Luca". Ci racconta qui il suo cammino, passato anche per Borgonuovo.

Quando penso alla mia storia di cristiano e di "chiamato", mi piace andare con la mente e il cuore all'episodio evangelico del giovane che corre verso Gesù (Mc 10, 17ss). Mi rivedo in quel "bravo ragazzo" che fin da piccolo è stato educato nella fede ed ha seguito i comandamenti. I miei genitori mi hanno trasmesso una fede autentica e "viva" ed ho trovato nella mia comunità parrocchiale di Affi tante e variegate testimonianze di vita spesa per il Signore: preti, suore, consacrate, missionarie, ma anche famiglie di forte spessore cristiano. Per questo ho sempre considerato giusto e bello frequentare la Messa domenicale, provare a pregare (per come riuscivo!) e cercare di seguire gli insegnamenti che mi venivano trasmessi. Mi sentivo felice e sereno, con grandi sogni. All'età delle Medie, è nato in me il desiderio di diventare prete, perché mi sembrava il modo migliore per stare con Dio e rendermi utile agli altri. Per questo ho cominciato a informarmi e a conoscere il Seminario Vescovile di Verona, attraverso gli incontri per ragazzi e poi sono entrato nel Seminario Minore per fre-



quentare le Superiori. L'esperienza nel Seminario è stata molto bella. Ho conosciuto amici che ancora porto nel cuore e ho vissuto momenti davvero unici. Man mano che passavano gli anni mi ritrovavo più uomo, meno timido e con desideri sempre più alti. Poi qualcosa è cambiato...

Sentivo ancora forte la chiamata del Signore che, come al giovane del Vangelo, mi diceva: *"vendi... e vieni! Seguimi!"* ma non volevo più accettarla! Proprio come quel tale non volevo lasciare le mie cose per un Dio di cui cominciavo a non fidarmi più. Avevo i miei sogni, le mie passioni, le mie amicizie, i miei desideri... e avrei dovuto lasciar perdere tutto? Per uno di cui mi avevano parlato, di cui (forse) avevo fatto qualche esperienza, ma che al momento mi sembrava solo essere uno che ti "ruba" la vita? Per questo mi sono pian piano allontanato da Lui!

Alla fine delle Superiori sono uscito dal Seminario (tra lo stupore di tanti) senza avere in mente qualcosa di particolare se non che avrei tentato di trovare da solo la mia felicità. Ci ho provato con quelle che consideravo le mie ricchezze ovvero gli

amici, lo studio, lo sport, il teatro... ma più "investivo" il mio tempo e le mie energie in queste cose, più mi ritrovavo triste! Proprio come quel giovane del Vangelo, che in effetti più volte mi tornava alla mente. Ma io, duro e cocciuto, non ne volevo più sapere. Volevo dimostrare che non avevo certo bisogno di Dio e delle sue "strane vie" per essere felice. Per alcuni anni ho lottato contro Dio, ma mi ritrovavo sempre più vuoto e senza prospettive!

Ancora una volta la fede e la testimonianza della mia famiglia e della mia comunità parrocchiale, mi sono state di grande aiuto.

Io che mi ero rattristato, trovavo lì persone felici. Io che non credevo più in me stesso, incontravo lì persone che puntavano ancora su di me, nonostante i miei errori. Io che volevo scappare da Dio, vedevo lì persone che mi testimoniavano la presenza amorevole e misericordiosa di Dio. Questi anni sono stati duri e difficili, ma alla fine mi hanno fatto giungere alla scoperta più bella della mia vita: Dio mi ama! Come sul giovane ricco del Vangelo, anche su di me si fissa continuamente il Suo sguardo, uno sguardo che è amore e che offre parole di vita.

Una volta scoperto questo amore ho ripreso in mano anche la mia vocazione... con la speranza e il desiderio di riscrivere

quella pagina di Vangelo con un finale diverso.

Da quella decisione è poi cominciato il cammino di preparazione al presbiterato che ha avuto una fase decisiva nell'esperienza di due anni proprio nella Parrocchia di Borgonuovo. È stato importante per me provare a inserirmi in una nuova realtà, mettermi in gioco in alcune esperienze, aprire il mio cuore a persone e situazioni



diverse. Ma l'aspetto più educativo e formativo è stato senz'altro condividere – almeno un po' – la quotidianità in canonica, verificando la mia propensione e cercando di carpire alcuni

"segreti" a chi aveva più esperienza. In particolare mi ha arricchito la vicinanza e il confronto con don Roberto Defanti, che mi ha insegnato molto in termini di umanità, accoglienza, disponibilità verso tutti. Tutto questo ora lo ritrovo come bagaglio prezioso per questo periodo in cui comincio ad esercitare il mio ministero diaconale.

Don Luca Passarini

Reti Sociali: nuovi spazi di evangelizzazione

Domenica 12 maggio 2013 si tiene la 47^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Istituita da Paolo VI nel 1967 a seguito del Concilio Vaticano II, essa viene annualmente celebrata nella festività dell'Ascensione di Gesù al cielo. È la giornata che la Chiesa cattolica dedica alla riflessione sull'impiego degli strumenti di comunicazione sociale «al fine (...) di rendere più efficace il multiforme apostolato» (dal n. 18 del decreto conciliare "Inter Mirifica").

Gli anni '50 e '60 erano stati segnati dalla televisione, il cui avvento aveva significato una vera e propria rivoluzione in questo campo (la Giornata del 1968 aveva per tema, non a caso: "La stampa, la radiotelevisione ed il cinema per il progresso dei popoli").

Oggi più che mai questo argomento è particolarmente sentito e vicino. Viviamo in un tempo in cui la tecnologia fa passi giganteschi in tempi rapidissimi; Internet, i dispositivi mobili e i social network permettono di tenersi in contatto con tutto il mondo, di informarsi rapidamente e con semplicità, di condividere esperienze attraverso parole, immagini e suoni. Una vera "era della comunicazione".

Nella sua opera di evangelizzazione la Chiesa non può chiaramente prescindere da questa realtà sempre più importante e, anzi, ne sottolinea la bontà.

Nel messaggio preparato per l'occasione

("Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione") Papa Benedetto XVI spiegava, parlando dei social network, che «questi spazi, quando sono valorizzati bene e con equilibrio, contribuiscono a favorire forme di dialogo e di dibattito che, se realizzate con rispetto, attenzione per la privacy, responsabilità e dedizione alla verità, possono rafforzare i legami di unità tra le persone e promuovere efficacemente l'armonia della famiglia umana». Ma perché questo sia possibile «le persone che vi partecipano devono sforzarsi di essere autentiche».



Una delle sfide principali poste dalle reti sociali, soprattutto per chi voglia parlare di verità e valori, è quella del rapporto tra forma da un lato e contenuto dall'altro. Spesso, in-

fatti, «il significato e l'efficacia delle differenti forme di espressione sembrano determinati più dalla loro popolarità che dalla loro intrinseca importanza e validità»: sono la celebrità e le strategie persuasive a rendere valido il messaggio.

Ne consegue il rischio che le informazioni "rumorose" coprano «la voce discreta della ragione».

I social media, proseguiva il Santo Padre, «hanno bisogno, quindi, dell'impegno di tutti coloro che sono consapevoli del valore del dialogo, del dibattito ragionato, dell'argomentazione logica». Ed essi devono essere inclusivi, cosicché i credenti

che desiderano condividere il Messaggio di Gesù e i valori della dignità umana che il suo insegnamento promuove possano parteciparvi pienamente. «I credenti, infatti, avvertono sempre più che se la Buona Notizia non è fatta conoscere anche nell'ambiente digitale, potrebbe essere assente nell'esperienza di molti per i quali questo spazio esistenziale è importante», primi fra tutti i giovani.

Ma stabilire una significativa presenza all'interno delle reti sociali è possibile solo se si comprendono con attenzione le dinamiche e gli equilibri all'interno delle stesse e se si è in grado di utilizzare i nuovi linguaggi, in modo che l'infinita ricchezza del Vangelo possa trovare forme d'espressione in grado di raggiungere le menti e i cuori di tutti. È quello che, seguendo l'esempio di Benedetto XVI, sta cercando di fare Papa Francesco attraverso Twitter, il celebre social network delle "piccole scintille di informazione" (brevi messaggi di appena 160 caratteri).

Ad ogni modo le discussioni circa la fede e Dio, sulle reti sociali, non sono affatto di poco conto e ciò «conferma l'importanza e la rilevanza della religione nel dibattito pubblico e sociale».

Benedetto XVI metteva infine in luce come questi ambienti digitali possano essere un fattore di sviluppo umano e di coesione, ad esempio nei contesti geografici e cul-

turali in cui i cristiani si sentono isolati. Seguendo questi insegnamenti, nella nostra comunità di Borgonuovo c'è un gruppo di persone che collabora nella cura dei mezzi di comunicazione della parrocchia, quali il foglietto settimanale, il notiziario, il sito internet (www.parcocchiaborgonuovo.it) approfondendo il loro impegno nell'informazione e nella condivisione, capisaldi della comunicazione.

Il sito internet parrocchiale, sorto su iniziativa di don Giorgio Marchesi e di suor Fernanda Zampini, proprio in quest'occasione compie cinque anni: è infatti online da domenica 5 maggio 2008, allora Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

D'altronde, se Gesù ci ha detto "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15), «cercando di rendere il Vangelo presente nell'ambiente digitale, noi possiamo invitare le persone a vivere incontri di preghiera o celebrazioni liturgiche in luoghi concreti quali chiese o cappelle» mantenendo – spiegava ancora Benedetto XVI – coerenza e unità «nell'espressione della nostra fede e nella nostra testimonianza del Vangelo nella realtà in cui siamo chiamati a vivere, sia essa fisica, sia essa digitale».



Elisa Franzini

San Zeno, "padre della nostra fede"

Nell'Anno della Fede proclamato dal Papa (11/10/2012 – 24/11/2013), per la nostra Chiesa locale si inserisce anche l'Anno Zenoniano in occasione del 1650° anniversario dell'ordinazione episcopale di san Zeno.

Ci sono pervenuti 93 "Sermones" (16 lunghi e 77 brevi) con i quali san Zeno – guida umile e caritatevole – aprì la schiera degli scrittori cristiani: fu il primo dei grandi Padri latini e, considerata la sapienza testimoniata nei suoi scritti, potrebbe essere collocato fra i Dottori della Chiesa.

Lo stile letterario dei "Sermonei" conferma l'origine africana di san Zeno: il suo latino ricorda quello degli scrittori africani dell'epoca, appassionato e conciso, con giochi di parole e di immagini. L'eleganza dello stile, accomunata alle espressioni sovrabbondanti e alla mescolanza di lingua letteraria e popolare, portò gli studiosi a definire san Zeno come il "Cicerone cristiano".

I temi dei "Sermonei" sono quelli affrontati nella predicazione per i fedeli e nei contrasti con eretici o neopagani: episodi di vita quotidiani ed argomenti dogmatici, morali, cristologici, biblici.

Vi è anche un curioso "oroscopo sacro": san Zeno invitò i neoconvertiti a dimenticare le pratiche pagane come l'oroscopo ed a tal fine reinterpretò i dodici segni zodiacali alla luce della fede. Ne riportiamo qui il testo (Discorso 38 – II, 43 – Sulle

dodici costellazioni ai neofiti):

«1. Cittadini del Cielo, novelli pegni in Cristo, esultate, custodite con diligenza costante il candore della fiorentissima odierna vostra nascita spirituale per non contaminarla in nessun modo, perché la Chiesa non può rinnovare ciò che vi dà. Ecco, voi – bambini, adolescenti, giovani, vecchi di entrambi i sessi – che eravate colpevoli, eravate anche immondi per la vostra nascita mondana; al contrario, liberi ormai da ogni colpa, siete bimbi innocenti e – cosa meravigliosa e gradevole – ad un tratto in un istante, pur di età diverse, siete divenuti coetanei.



2. Ma conosco bene la vostra curiosità. Per la consuetudine della vostra vita precedente, cosa che non vi sarà più oltre consentita, forse potreste chiedere anche a noi qualche oroscopo, sotto quale costellazione la vostra unica madre con un unico parto vi abbia dato la luce così diversi, così differenti. Come si fa con i bambini, vi accontenterò e brevissimamente vi spiegherò i segreti del sacro oroscopo.

3. Dunque, fratelli, tale è il vostro oroscopo. Per primo vi accolse non l'Ariete, ma l'Agnello che non respinge nessuno che creda in Lui. Esso rivestì la vostra nudità con il niveo candore del suo vello, con grande bontà versò il suo latte benedetto nelle vostre labbra che si aprivano al vagito.

Similmente Egli, non quale Toro dal collo superbo, dalla fronte torva, dalle corna minacciose, ma quale Vitello ottimo, dolce, carezzevole e mite vi ammonisce a non cercare mai gli auspici in nessuna attività, ma a raccogliere – sottoponendovi senza malizia al giogo e fecondando, col sottometterla a voi, la terra della vostra carne – nei celesti granai la ricca messe dei semi divini.

4. E mediante i Gemelli che seguono, cioè mediante i Due Testamenti che vi annunciano la salvezza, vi ammonisce a evitare anzitutto l'idolatria, l'impudicizia e l'avarizia, che è l'incurabile Cancro.

Ma il nostro Leone, come insegna la Genesi, è il Leoncello di cui celebriamo questi santi sacramenti, che adagiandosi si addormentò per vincere la morte e risorse per conferirci l'immortalità quale dono della sua beata Risurrezione.

5. Lo segue nell'ordine la Vergine preannunciando la Bilancia, per farci conoscere per mezzo del Figlio di Dio, incarnatosi e nato dalla Vergine, che l'equità e la giustizia sono state recate alla terra.

Chi la osserverà costantemente e l'amministrerà fedelmente, calpesterà con fede incolume, non dirò lo Scorpione, ma come afferma il Signore nel Vangelo, assolutamente tutti i serpenti.

6. Ma non dovrà nemmeno temere lo

stesso diavolo, che è veramente il ferocissimo Sagittario, armato di saette infocate, in ogni istante causa di terrore per i cuori di tutto il genere umano. Perciò così dice l'apostolo Paolo: Rivestitevi dell'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo imbracciando lo scudo della fede, per mezzo del quale potete spegnere tutti i dardi infocati del maligno.

Egli infatti talvolta lancia contro gli infelici il Capricorno, deforme d'aspetto, il quale avventandosi con il suo corno, ribollente sulle livide labbra della spuma delle sue vene, con paurosa rovina infuria con pietosi effetti per tutte le membra di chi gli è prigioniero. Alcuni rende pazzi, altri furiosi, altri omicidi, altri adulteri, altri sacrileghi, altri ciechi per l'avarizia.

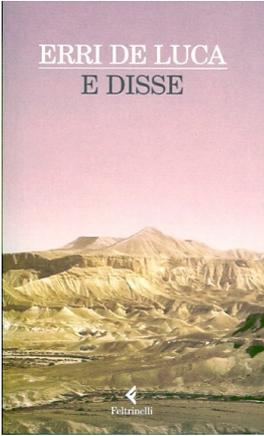
7. Sarebbe lungo scendere ai singoli particolari: possiede differenti e innumerevoli arti per nuocere, ma tutte queste, scorrendo con le sue acque salutari senza grande difficoltà il nostro Acquario fu solito rendere vane.

Lo seguono necessariamente in un'unica costellazione i Due Pesci, cioè i due popoli dei Giudei e dei Gentili, che ricevono la vita dall'acqua del battesimo, segnati da un unico segno per essere unico popolo di Cristo.»



Buona lettura!

E disse (Erri de Luca)



La biblica figura di Mosè in questa piccola perla di De Luca: Mosè il leader, l'avventuroso alpinista che si inerpica sul Sinai, il semplice uomo che con la fatica e la costanza di un eroe riesce a salvare il suo popolo, il quotidiano vissuto tra la sua gente, i ricordi e i sentimenti provati.

De Luca con empatia e quasi in simbiosi narra il viaggio di Mosè sul Sinai per raccogliere la Legge di Dio e ricrea la tensione e l'emozione del contatto dell'uomo con Dio, la responsabilità di condurre un popolo, la paura e la fede. Il richiamo ai comandamenti che non sono solo di Mosè ma che ci spronano ancor oggi ad un impegno. Inconfondibile il suo stile fatto di frasi non più lunghe del fiato che ci vuole per pronunciarle.

Casi del commissario Montalbano (Andrea Camilleri)



Per l'estate, niente è più piacevole della lettura di un buon giallo. Vi consiglio, se non lo avete mai letto, un giallo di Andrea Camilleri con le indagini del commissario Salvo Montalbano. Anche se già viste a puntate in tv, assicuro che la lettura è di certo più intrigante ed entusiasmante.

Camilleri ha la caratteristica di scrivere in siciliano, al quale ci si abitua piacevolmente dopo qualche pagina. Le vicende sono ambientate a Vigata, un paese di fantasia nella Sicilia dei giorni nostri. Le indagini, mai banali e per nulla scontate, aprono a temi a volte sociali (*Il ladro di merendine*, *Il giro di boa*) o semplicemente vanno a districare vicende sentimentali e passioni umane (*La forma dell'acqua*, *La vampa d'agosto*, *La pazienza del ragno*). Montalbano è un commissario d'altri tempi che come un prete legge tra le pieghe dell'anima per capire il perché, ancor prima del come, accadono i misfatti. Montalbano è rigoroso nel rispetto della legge, ma è rigoroso anche nell'indagine psicologica. Altro elemento interessante è che per lui il senso del bene e del male è sempre molto soggettivo e per noi lettori solo la schietta e sincera adesione alla vicenda porta alle medesime conclusioni umane. Un buon punto di partenza è la prima indagine: *La forma dell'acqua*.

Vita del quartiere

Movimento Cristiano Lavoratori

*Il Centro Assistenza Fiscale del MCL in Via Selinunte n. 47 è aperto nei seguenti orari:
dal lunedì al venerdì ore 10.00 – 12.00*

lunedì, martedì e giovedì anche ore 15.00 – 17.00

*Nel mese di maggio la sede CAF resterà aperta fino alle ore 19.30
per raccolta 730 e richieste Cud.*



Poesia insieme in Borgonuovo

Prosegue con successo la serata dedicata alla poesia dialettale ed in lingua italiana nel rione di Borgonuovo. La serata è condotta dal poeta e scrittore Giorgio Finezzo con la collaborazione di Germana Lugoboni Marchiotta e Rita Ottaviani.

Come consuetudine la serata si svolge ogni primo lunedì del mese. Ci si ritrova presso la rinnovata sede di via Taormina 32 alle ore 20.30. L'ingresso è gratuito e aperto a tutti.

Eliseo Zecchin

Progetto "Una famiglia per una famiglia"

In vista di un possibile coinvolgimento come famiglia affidataria o come famiglia affiancante nell'ambito di un progetto di solidarietà familiare da realizzare anche nel nostro quartiere, vengono proposti 4 incontri rivolti alle persone interessate ad approfondire le proprie conoscenze sull'affido familiare di un bambino o di un adolescente e a condividere alcune riflessioni sulle proprie modalità relazionali, sulle dimensioni dell'aiuto e del cambiamento e sul rapporto con l'altro.

Gli incontri sono gestiti dagli operatori del Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare di Verona e si terranno presso la sede centrale di Vicolo San Domenico 13/b (traversa di via Bertoni – zona Cittadella) nei seguenti giorni (ore 18.00-20.00):

martedì 7 maggio 2013

martedì 14 maggio 2013

mercoledì 22 maggio 2013

martedì 28 maggio 2013



Le iscrizioni si effettuano scrivendo una e-mail con il proprio nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale associazione di appartenenza a donatella.miotto@comune.verona.it. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare ai n° 04584921 01 /02 / 03 (chiedere del Centro per l'Affido).

Prossimi appuntamenti

Mese di maggio (mese mariano)

Recita del Rosario in vari luoghi della parrocchia: info in bacheca e sul sito internet.

Giovedì 9 maggio

Ore 21.00: in chiesa, veglia di preghiera per l'ordinazione sacerdotale di don Matteo.

Sabato 11 maggio (ore 16.00)

In Cattedrale, ordinazione sacerdotale di don Matteo e altri 8 candidati.

Domenica 12 maggio (Ascensione di Gesù al Cielo)

Prime Messe di don Matteo nella nostra comunità parrocchiale.

Ore 10.15: Messa di don Matteo con famiglie e bambini del catechismo.

Ore 11.30: solenne Messa di don Matteo, animata dalla Corale parrocchiale.

Domenica 19 maggio (PENTECOSTE)

Messa prefestiva del sabato (ore 18.30) animata dalla Corale parrocchiale.

Messe festive alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30.

Giovedì 30 maggio (ore 21.00)

Solenne Messa del Corpus Domini con processione per le vie del quartiere e conclusione del mese mariano.

Dal 31 maggio al 3 giugno

66ª Sagra di Borgonuovo.

Dal 10 al 28 giugno

Grest per 3ª-4ª-5ª elementare (organizzato dal gruppo "Mamme Sprint).

Dal 1° al 26 luglio

Grest per 3ª-4ª-5ª elementare e medie (organizzato dalla Parrocchia).

In luglio e agosto

"Cortile aperto": sala-giochi ogni martedì e venerdì (ore 20.30-22.30).

23-28 luglio

Giornata Mondiale della Gioventù, a Rio de Janeiro (Brasile).

Giovedì 15 agosto: solennità di Maria Assunta in Cielo

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Domenica 15 settembre

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna della Corona. Messa alle ore 12.00 e pranzo insieme alle ore 14.00 presso le Suore dell'Ist. Gresner. Trasporto con pullman (partenza ore 8.00 per Brentino od ore 9.30 per Spiazzi) o con mezzi propri.

ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON MATTEO

Il diacono Matteo, che da settembre è collaboratore nella nostra parrocchia, sarà ordinato sacerdote **sabato 11 maggio** alle ore 16.00 in Cattedrale.

Il giorno dopo, **domenica 12 maggio**, celebrerà le sue prime Messe nella nostra comunità parrocchiale: alle ore 10.15 con famiglie e bambini del catechismo; poi alle ore 11.30, solennemente accompagnato dalla Corale parrocchiale e con la presenza del Parroco di Palazzolo (sua parrocchia d'origine), del Vicario foraneo don Mario Urbani, dei sacerdoti delle Parrocchie confinanti.

Accompagniamo don Matteo con la preghiera e, se possibile, con la nostra partecipazione.



GREST

10-28 giugno: 3^a-4^a-5^a elementare (proposto dal gruppo "Mamme Sprint")
1-26 luglio: 3^a-4^a-5^a elementare e medie (proposto dalla Parrocchia)

Formazione Animatori: venerdì 17-24-31 maggio e poi 7-14-21-28 giugno (ore 21.00) con personale qualificato in psico-pedagogia e particolarmente esperto nel rapporto fra ragazzo e mondo ludico.



Animatori: a partire dalla 1^a superiore.

Gruppo di servizio (preparazione giochi, arbitraggio, sorprese): 3^a media.

FESTA DELLA FEDE

in occasione del 40° anniversario del Meeting diocesano

12-13 ottobre in Arena
per Adolescenti e Giovani

Meeting Adolescenti e Festa del Passaggio
Celebrazione eucaristica con il Vescovo
Rassegna musicale "Ecco perché canto"



66ª SAGRA DEL BORGO

Giovedì 30 maggio 2013

Ore 21.00: Messa del Corpus Domini, processione e conclusione del mese mariano.

Venerdì 31 maggio 2013

Ore 20.30: esibizioni dilettantistiche (3ª edizione) con 1° trofeo "Canta la piazza".

Ore 20.30: premiazione "Giuria tecnica" del Concorso fotografico (salone Centro Incontro)

Ore 20.30: apertura mercatino con oggetti vari. Ricavato devoluto alla missione in Kenya.

Sabato 1 giugno 2013

Ore 20.30: serata di musica con orchestra "Monica Viola".

Ore 20.30: apertura mercatino con oggetti vari. Ricavato devoluto alla missione in Kenya.

Domenica 2 giugno 2013

Ore 11.30: Messa solenne in onore della Beata Vergine Maria, in piazza Dall'Oca Bianca.

Pranzo per famiglie in piazza Dall'Oca Bianca (piatto unico, menù fisso, con prenotazione entro e non oltre venerdì 31 maggio ore 12.00 in canonica).

Ore 15.30: giochi in piazza per tutti.

Ore 17.00: Caccia al Tesoro fotografico.

Ore 20.00: serata di musica con orchestra "Fiorella e Max Croce".

Ore 20.30: apertura mercatino con oggetti vari. Ricavato devoluto alla missione in Kenya.

Lunedì 3 giugno 2013

Ore 20.30: serata di musica con "Agostino Pivetta – cantante con mini orchestra".

Ore 20.30: apertura mercatino con oggetti vari. Ricavato devoluto alla missione in Kenya.

Ore 21.00: premiazioni "Giuria popolare" del Concorso fotografico, in piazza.

Ore 22.00: estrazioni Lotteria, in piazza Dall'Oca Bianca.

Ore 23.00: fuochi artificiali.

Nei giorni di venerdì – sabato – domenica – lunedì dalle ore 19.00:

◇ stand gastronomici, bar e gioco dei tappi in piazza Dall'Oca Bianca

◇ pesca di beneficenza nel salone parrocchiale

◇ mostra di Icone e del 9° Concorso fotografico nel salone del Centro d'Incontro

Menù • Primi piatti: bigoli e sardela, pennette all'arrabbiata, gnocchi, risotto col tasta-sal (della Premiata Riseria Ferron) • Secondi piatti: pollo arrosto e patatine fritte, polenta e salsiccia, carne salada con fagioli, fegato alla veneziana, luccio con polenta, frittura di pesce, patatine fritte con ketchup/maionese, crêpes con nutella e varie marmellate • Dolce • Bevande: vino, birra, acqua, bibite, sorbetto, caffè.

Torneo di calcio organizzato da A.C. BorgoNuovo-Chievo Noi, presso l'impianto sportivo di via Puglie (Chievo). Premiazioni al termine degli incontri di ogni categoria.

• "Memorial Flavio Begal": sabato 25 maggio, categoria "Piccoli Amici 2005-2006".

• "Memorial Giorgio Nani": mercoledì 29 maggio, categoria "Pulcini 2° anno – 2003".

• "Memorial Ennio Castagnini": sabato 1 giugno, categoria "Pulcini 1° anno – 2004".

L'organizzazione declina ogni responsabilità per incidenti, danni, furti durante la sagra